

PD E CINQUE STELLE

Tra Giachetti e Raggi è scontro sulle Olimpiadi

di **Ernesto Menicucci**

Tra Roberto Giachetti e Virginia Raggi il primo scontro è sulle Olimpiadi. La candidata del Movimento Cinque Stelle si dice contraria, il vicepresidente della Camera replica: «Il suo è un atteggiamento rinunciatario».

a pagina 2

Giachetti-Raggi, scontro sui Giochi

Pd e M5S divisi sulle Olimpiadi. Morassut: le uniche primarie popolari sono le nostre

Duello

Giovedì alla sala Umberto I secondo confronto nel centrosinistra

Roberto Giachetti contro Virginia Raggi. Roberto Morassut contro Cinque Stelle e Lega. Se lo spettacolo andato in onda domenica a «In mezz'ora» non ha «scaldato» il centrosinistra, di sicuro le mosse degli avversari hanno ridato nuovo fiato al Pd.

Morassut attacca: «L'unica vera consultazione popolare democratica saranno ancora una volta le nostre primarie. Gli altri imparino da noi», dice l'ex assessore all'Urbanistica. Il ragionamento è semplice: «Il 6 marzo — insiste — si aprirà un dibattito sul numero dei partecipanti alle primarie del centrosinistra e si discuterà se si potrà parlare di flop con 50, 60 o 70mila persone. Faccio sommessamente notare che la candidata di M5s ha ottenuto 1700 clic, quelli "testati" dalla Lega hanno ottenuto tutti meno di 2000 voti. Una vera pantomima».

Un modo per spostare l'attenzione e/o mettere le mani avanti? Chissà. Un dato è chiaro: da qualunque parte le si guardino, queste elezioni (le più incerte della storia) faticano a decollare. Come partecipazione, come temi trattati, come voglia di vincere che dimostrano i vari schieramenti. Per il centrosinistra, l'ultima chiamata è per giovedì: alla Sala Umberto, c'è il secondo con-

fronto tra i sei sfidanti.

Intanto, però, si va avanti a scambi di battute. La Raggi, domenica, aveva twittato: «La fiera dell'usato». Giachetti non raccoglie la provocazione: «Se la Raggi pensa che io scendo al suo livello, può continuare così per tutta campagna elettorale. Io parlo ai romani e mi auguro che lo faccia anche lei: i cittadini poi decideranno». E marca le differenze: «Tra me e lei c'è una netta opposizione. Per esempio io penso che le Olimpiadi debbano essere utilizzate come strumento di rilancio della Capitale».

Poi su Fb spiega: «Chi vuole le Olimpiadi pensa che Roma possa ripartire e tornare una capitale ambiziosa. Chi non le vuole ritiene che debba essere una città mediocre, rassegnata». Giachetti ha anche «partorito» il manifesto con lo slogan per le primarie: «Domenica 6 marzo e vado a vota' Giachetti». Che sembra un po' l'evoluzione, sempre in romanesco, del «Daje» di Ignazio Marino.

Proprio il tema delle Olimpiadi, però, gli apre un altro fronte con i Radicali guidati da Riccardo Magi, che insistono per il referendum olimpico: «Caro Roberto, non sono né gufo, né rassegnato. Ma l'hai letto il questionario consegnato al Cio? Come fai a parlare di Olimpiadi low cost con un progetto così? Significa smentire ogni proposito di discontinuità e rottura con i fallimenti del passato». Il bello è che Giachetti e Magi sono (erano?) pure amici.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

